



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Ugo MONTELLA	Presidente
Paolo ONELLI	Consigliere
Enrico TEDESCHI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario
Federica LELLI	Referendario (relatore)

Nella Camera di consiglio del 21 ottobre 2025, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 del **Comune di Gessopalena (CH)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli artt. 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante *“Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti”*;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”*;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” (TUEL)*;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*;

visto l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del *“Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2024/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2023, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2025/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2024, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

viste le deliberazioni n. 218/2024/INPR e 98/2025/INPR con le quali la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato i termini per l'invio delle relazioni-questionario sui rendiconti 2023 e 2024, rispettivamente, al 31 ottobre 2024 e al 31 luglio 2025;

vista la deliberazione del 30 gennaio 2025, n. 7/2025/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2025;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del 1° ottobre 2025, n. 6;

vista l'ordinanza del 15 ottobre 2025, n. 31, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Federica Lelli;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito dell'attività di controllo riferita alla gestione finanziaria dell'Ente (n. 1406 abitanti), ha preso in esame:

- i questionari dell'Organo di revisione sui rendiconti 2023 e 2024 acquisiti, rispettivamente, in data 3 dicembre 2024 (prot. n. 4657) e 29 luglio 2025 (prot. n. 2947);
- le relazioni ai rendiconti redatte dall'Organo di revisione;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili e l'ulteriore documentazione presente sul sito istituzionale del Comune.

2. In particolare, il Magistrato istruttore ha sottoposto ad analisi la gestione finanziaria degli esercizi 2023-2024 al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo agli equilibri di bilancio, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione. Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti. Tutti questi profili, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

3. Giova preliminarmente richiamare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del TUEL, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare misure idonee a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di "dissesto guidato" (art. 6, comma 2, D.lgs. n. 149/2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

4. Ciò premesso, si riportano di seguito gli esiti degli approfondimenti istruttori svolti.

Approvazione del rendiconto e parametri di deficitarietà

In via preliminare, si rileva che i rendiconti 2023 e 2024 **non sono stati approvati nel rispetto del termine** normativamente previsto del 30 aprile (cfr. delibere di Consiglio comunale n. 5 del 1° giugno 2023 e n. 3 dell'11 maggio 2024).

Al riguardo – nel rimarcare che il ritardo nell'approvazione dei rendiconti è di potenziale nocumento per la fisiologica dinamica amministrativo-contabile dell'Ente – si invita l'Amministrazione, per il futuro, al rispetto dei termini di legge.

Si riscontra, inoltre, per entrambi gli esercizi in esame, il **mancato rispetto dei parametri P3** “Anticipazioni chiuse solo contabilmente”, **P5** “Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio” e **P8** “Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)”.

In dettaglio, il parametro P3 presenta nel 2023 un valore del 35,41% e nel 2024 un valore del 2,99% a fronte di un limite dello 0%. Il parametro P5 presenta nel 2023 un valore dell'1,58% e nel 2024 un valore dell'1,37%, a fronte di un limite dell'1,20%. Il parametro P8 presenta nel 2023 un valore del 45,19% e nel 2024 un valore del 45,67%, a fronte di un limite del 47%.

Al riguardo, si evidenzia che il mancato rispetto dei parametri di deficitarietà costituisce un “campanello di allarme” sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria, nonché un fattore di criticità che richiede l'adozione di concrete misure correttive.

Equilibri di bilancio

La costruzione degli equilibri negli esercizi in esame, in base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 118/2011, è riportata nelle tabelle che seguono:

Tab. n. 1 – Equilibrio complessivo 2023

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	123.927,21	20.940,88	144.868,09
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	34.004,21	-	34.004,21
Risorse vincolate nel bilancio	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	89.923,00	20.940,88	110.863,88
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	20.725,77	-	20.725,77
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	69.197,23	20.940,88	90.138,11

Fonte: BDAP

Tab. n. 2 – Equilibrio complessivo 2024

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	229.330,41	-	229.330,41
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	67.106,10	-	67.106,10
Risorse vincolate nel bilancio	56.572,85	-	56.572,85
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	162.224,31	-	162.224,31
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-4.072,30	-	-4.072,30
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	166.296,61	-	166.296,61

Fonte: BDAP

I prospetti evidenziano che nel biennio il Comune, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, ha conseguito un **risultato di competenza W1 positivo** (€ 144.868,09 nel 2023 e € 229.330,41 nel 2024); anche i parametri W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo) presentano valori positivi.

In entrambe le annualità, tuttavia, si rileva **un'illegittima applicazione di quote di avanzo** in misura superiore a quella consentita; sul punto, si invita l'Ente, per il futuro, a adeguarsi a quanto previsto dall'art. 1, co. 898, l. n. 145/2018.

Risultato di amministrazione

L'andamento e la composizione dei risultati di amministrazione 2023-2024 integrati, a fini comparativi, con i valori dell'esercizio 2022, sono riportati nella seguente tabella.

Tab. n. 3 - Risultato di amministrazione 2022-2023-2024

	2022	2023	2024
Fondo iniziale di cassa	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	2.891.693,70	3.690.047,28	3.586.372,08
Pagamenti	2.891.693,70	3.690.047,28	3.586.372,08
Saldo finale di cassa	0,00	0,00	0,00
Residui attivi	3.076.371,73	4.296.077,13	3.506.854,60
Residui passivi	2.779.076,22	3.157.293,01	2.836.519,19
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	70.168,03	64.208,09	17.559,95
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	36.862,02	828.140,00	382.620,84
Risultato di amministrazione	190.265,46	246.436,03	270.154,62

Fonte: BDAP

Il prospetto mostra un andamento crescente del risultato di amministrazione (da € 190.265,46 nel 2022 a € 270.154,62 nel 2024), pur in presenza di significative **criticità di cassa**, per la cui analisi si fa rinvio al paragrafo che segue. In entrambe le annualità, inoltre, non risulta valorizzata la quota vincolata del risultato di amministrazione.

Tab. n. 4 - Dati finanziari 2022-2023-2024

	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione al 31.12	190.265,46	246.436,03	270.154,62
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12	35.283,45	68.287,66	140.121,46
Fondo anticipazioni liquidità	88.976,56	85.620,13	82.167,85
Fondo perdite società partecipate	0,00	11.000,00	11.500,00
Fondo contenzioso	21.771,64	22.771,64	10.771,64
Altri accantonamenti	20.768,68	35.494,45	24.231,15
Totale parte accantonata	166.800,33	223.173,88	268.792,10
Totale parte vincolata	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	7.841,63	20.940,88	0,00
Totale parte disponibile	15.623,50	2.321,27	1.362,52

Fonte: relazione OREF e BDAP

Al netto delle somme accantonate e destinate agli investimenti, in entrambi gli esercizi in esame il Comune presenta un **saldo finale (“Parte disponibile”) positivo** (€ 2.321,27 nel 2023 ed € 1.362,52 nel 2024), **seppure di importo particolarmente limitato**¹.

In dettaglio, gli accantonamenti effettuati nel 2024 sono ascrivibili al Fondo crediti dubbia esigibilità (€ 140.121,46), al Fondo anticipazione di liquidità (€ 82.167,85), al Fondo perdite società partecipate (€ 11.500,00), al Fondo contenzioso (€ 10.771,64) e alla voce “*altri accantonamenti*” (€ 24.231,15), comprensiva del Fondo garanzia debiti commerciali, dell’indennità di fine mandato e del Fondo rinnovi contrattuali.

Relativamente alla contabilizzazione del FAL si evidenzia, nel solo esercizio 2024, il **mancato accantonamento della riduzione della quota annuale di rimborso delle anticipazioni** in uno specifico fondo denominato “*Utilizzo fondo anticipazione di liquidità*”, così come prescritto dall’art. 52, comma 1-ter, del decreto-legge n. 73 del 2021; al riguardo, non può sottacersi che la corretta contabilizzazione del FAL avrebbe **determinato una situazione di disavanzo**, per quanto di importo contenuto.

Gestione di cassa

La gestione di cassa del Comune mostra **evidenti criticità** in quanto, in continuità con gli esercizi pregressi, anche nel 2023 e nel 2024 l’Ente presenta un **fondo cassa pari a zero, accompagnato dal sistematico ricorso ad anticipazioni di Tesoreria non restituite** a fine esercizio.

In particolare, nel 2023 l’Ente ha percepito € 1.540.210,42 a titolo di anticipazione (di cui € 193.883,03 non restituita), mentre nel 2024 l’anticipazione di Tesoreria ammonta a € 1.401.457,70 (di cui € 16.458,67 non restituita); dalla consultazione della banca dati SIOPE, con dati aggiornati al 2 ottobre 2025, emerge che, anche nell’esercizio in corso, l’Ente ha usufruito dell’anticipazione per € 802.393,38, con pagamenti per € 811.861,01 comprensivi delle quote riferite all’esercizio precedente.

Per quanto sopra, appare evidente che il ricorso all’anticipazione di Tesoreria costituisce, ormai, una forma di **finanziamento strutturale**, la cui mancata restituzione integrale a fine esercizio è **sintomatica di una reale difficoltà dell’Ente a fare fronte alle attività ordinarie con risorse proprie**.

¹ A far data dall’esercizio 2022, l’Ente ha superato una situazione di pregresso disavanzo.

Come già affermato da questa Sezione, l'anticipazione di Tesoreria è una forma di finanziamento a breve termine, a cui l'Ente dovrebbe ricorrere per rimediare a momentanei problemi di liquidità: l'utilizzo di questo strumento ha, dunque, carattere eccezionale e avviene nei casi in cui la gestione del bilancio ha generato, principalmente in conseguenza della mancata sincronizzazione tra il flusso delle entrate e la decorrenza dei pagamenti, temporanee carenze di cassa in rapporto ai pagamenti da effettuare in un dato momento.

Di converso, il reiterato ricorso ad anticipazioni di Tesoreria non integralmente restituite a fine esercizio rischia di **tramutarsi in un mezzo ordinario e fisiologico** di gestione per il pagamento delle spese, indice di **latenti e reiterati squilibri nella gestione finanziaria**, non riconducibili al mero disallineamento temporale tra incassi e pagamenti. Il fenomeno potrebbe mascherare, altresì, forme di finanziamento a medio o lungo termine, con conseguente elusione dell'art. 119 Cost., che consente di ricorrere ad indebitamento solo per finanziare le spese di investimento.

Le segnalate difficoltà di cassa incidono anche sul **rispetto delle tempistiche per i pagamenti**, posto che dalla consultazione del portale "*Monitoraggio dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni*" del Ministero dell'Economia e delle Finanze risulta un tempo medio di ritardo ponderato pari a +99 giorni nel 2022, +148,75 giorni nel 2023 e +58 giorni nel 2024; il debito residuo scaduto a fine esercizio ammonta a € 258.025,43 nel 2021 e a € 113.306,11 nel 2023 (il dato 2022 non risulta presente né sul portale del MEF né sul sito istituzionale dell'Ente). Risulta, in ogni caso, costituito il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) per un importo pari a € 17.531,15 per entrambe le annualità; circa la **corretta quantificazione dell'accantonamento**, si richiama quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 7 aprile 2022.

Alla luce di quanto complessivamente rilevato, è essenziale che **l'Amministrazione adotti quanto prima idonee misure correttive** volte a: **i)** ripristinare un valore positivo di cassa; **ii)** garantire – nell'ambito della gestione di cassa – una puntuale e affidabile rilevazione delle poste vincolate (ad oggi pari a zero); **iii)** ridurre il ricorso allo strumento dell'anticipazione, a tutela degli equilibri di bilancio.

Gestione dei residui

Nel 2024, il Comune presenta **€ 3.506.854,60 di residui attivi** – di cui € 2.821.563,32 provenienti dalla gestione residui ed € 685.291,28 dalla gestione di competenza – prevalentemente allocati nei Titoli III e IV.

I residui passivi ammontano a € 2.836.519,19 – di cui € 1.953.664,21 provenienti dalla gestione residui ed € 882.854,98 dalla gestione di competenza – prevalentemente allocati nei Titoli I e II.

Tab. n. 5 – Residui attivi e passivi nel biennio 2023-2024

Voci	al 31/12/2023	al 31/12/2024
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	271.112,60	235.541,89
Titolo II - Trasferimenti correnti	92.124,66	140.182,95
Titolo III - Entrate extratributarie	1.203.566,52	510.761,44
Titolo IV - Entrate in conto capitale	2.526.300,77	2.361.663,44
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.903,99	0,00
Titolo VI - Accensione prestiti	32.611,46	31.946,05
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	114.343,56	193.883,03
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	45.113,57	32.875,80
Totale residui attivi	4.296.077,13	3.506.854,60
Titolo I - Spese correnti	1.061.751,64	964.469,64
Titolo II - Spese in conto capitale	1.703.050,15	1.523.593,36
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	7.586,31	42.769,95
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	308.226,59	210.341,70
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	76.678,32	95.344,54
Totale residui passivi	3.157.293,01	2.836.519,19

Fonte: BDAP

Concentrando l'analisi sui residui attivi al 31 dicembre 2024 (cfr. Tabella n. 6), distinti per annualità di provenienza, emerge la permanenza di **€ 815.816,05 con più di n. 5 anni di anzianità**, di cui € 118.539,25 sul Titolo III, € 642.725,35 sul Titolo IV, € 29.946,05 sul Titolo VI ed € 24.605,40 sul Titolo IX.

Tab. n. 6 – Residui attivi per esercizio di provenienza (dati aggiornati al 31 dicembre 2024)

Voci	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	0,00	0,00	23.641,53	67.011,42	144.888,94	235.541,89
Titolo II	0,00	21.882,00	14.652,57	12.608,45	91.039,93	140.182,95
Titolo III	118.539,25	41.696,00	133.008,21	49.057,15	168.460,83	510.761,44
Titolo IV	642.725,35	135.864,02	16.913,41	1.485.949,24	80.211,42	2.361.663,44
Titolo VI	29.946,05	0,00	2.000,00	0,00	0,00	31.946,05
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	193.883,03	193.883,03
Titolo IX	24.605,40	103,38	416,34	943,55	6.807,13	32.875,80
Totale	815.816,05	199.545,40	190.632,06	1.615.569,81	685.291,28	3.506.854,60

Fonte: Questionario rendiconto 2024

Tra questi, sono stati condotti specifici approfondimenti sugli € 118.539,25 allocati sul Titolo III (cfr. tabella n. 7). Per tali voci – potenzialmente suscettibili di prescrizione – si ribadisce la necessità di una **verifica costante della loro esigibilità**.

Tab. n. 7 – Composizione residui Titolo III maggiormente risalenti

Titolo	Esercizio di provenienza	Oggetto	Importo
III	2018	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.000,00
III	2019	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.000,00
III	2020	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	60.937,35
III	2017	Rimborsi e altre entrate correnti - Altre entrate correnti n.a.c.	9.301,90
III	2019	Rimborsi e altre entrate correnti - Altre entrate correnti n.a.c.	6.300,00
TOTALE			118.539,25

Fonte: elaborazione della Sezione

Con riferimento ai restanti residui attivi con più di n. 5 esercizi di anzianità, si osserva quanto segue:

- sul **Titolo VI** si segnala la conservazione di un residuo di € **29.946,05**, relativo ad “Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine”. Tenuto conto che il residuo risale all’esercizio 2018, si invita il Comune a effettuare le opportune valutazioni circa le ragioni di mantenimento a bilancio;
- sul **Titolo IX** emerge un residuo 2017 per € 24.605,40 ascrivibile a “Entrate per conto terzi”. Anche per tale voce, è necessario che l’Ente effettui le dovute verifiche in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Si segnalano, infine, alcune **irregolarità nella contabilizzazione dell’anticipazione di Tesoreria**. In particolare – come emerge dalla Tabella n. 8 – a far data dall’esercizio 2023, sul Titolo VII, risultano accertate somme superiori a quelle incassate; tale meccanismo ha determinato, sia nel 2023 sia nel 2024, la formazione di un **residuo attivo** (€ 114.343,56 nel 2023 ed € 193.883,03 nel 2024) che nell’esercizio successivo viene eliminato.

Tab. n. 8 – Contabilizzazione anticipazione Tesoreria

	2020	2021	2022	2023	2024
Accertamenti	1.891.124,71	1.602.860,56	1.328.890,16	1.654.553,98	1.595.340,73
Riscossioni c/comp.	1.663.108,22	1.602.860,56	1.328.890,16	1.540.210,42	1.401.457,70
Riscossioni c/residui	-	-	-	-	-
Residui attivi al 31.12	228.016,49	228.016,49²	-	114.343,56	193.883,03
Impegni	1.891.124,71	1.602.860,56	1.328.890,16	1.654.553,98	1.595.340,73
Pagamenti c/comp.	1.489.101,40	1.459.410,62	1.020.663,57	1.654.553,98	1.578.882,06

² Residuo attivo cancellato in sede di riaccertamento ordinario.

Pagamenti c/residui	-	-	531.412,56 ³	-	-
Residui passivi al 31.12	402.023,31	545.473,25	308.226,59	308.226,59	210.341,70 ⁴

Fonte: BDAP

Al riguardo – come già rilevato da questa Sezione con precedente deliberazione n. 179/2022/PRSE del 15 luglio 2022 – si ribadisce che le corrette modalità di contabilizzazione dell’anticipazione di Tesoreria **non prevedono in alcun caso la formazione di residui attivi**. In particolare, giova richiamare il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.26, di cui all’allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, secondo il quale *“alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l’ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all’ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse”*.

Alla luce degli approfondimenti condotti sulla complessiva gestione dei residui, non può sottacersi che l’errata contabilizzazione dell’anticipazione di Tesoreria, unitamente alla permanenza di residui attivi particolarmente risalenti – ove non adeguatamente supportata – rischia di **compromettere l’attendibilità del risultato di amministrazione**, che potrebbe non riflettere la reale situazione economico-finanziaria dell’Ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità e capacità di riscossione

Come evidenziato nella Tabella n. 4, l’accantonamento a titolo di FCDE ha avuto nel 2024 un **consistente incremento** rispetto all’esercizio precedente, passando da € 68.287,66 a € 140.121,46.

In dettaglio, la consistenza del Fondo nel 2024 risulta pari al **4% del totale dei residui attivi** mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il valore sale al **18,78%** se si considerano solo i residui allocati nei Titoli I e III). Al riguardo – pur a fronte dell’aumento registratosi nel tempo – si rileva che il Fondo appare sottostimato; si invita pertanto il Comune, per il futuro, a voler riconsiderare la congruità dell’accantonamento effettuato.

Tenuto conto che l’andamento del FCDE dovrebbe riflettere la capacità di riscossione dell’Ente, in quanto la sua consistenza risulta inversamente correlata alle difficoltà di incassare le entrate accertate ed esigibili, è stato analizzato l’andamento della riscossione nel biennio 2023-2024. Le verifiche condotte hanno evidenziato, in linea generale, un andamento non pienamente soddisfacente della riscossione, specie con riferimento al Titolo III, in relazione al quale si invita l’Ente ad approntare idonee misure di rafforzamento.

³ Residuo passivo di € 14.060,69 cancellato in sede di riaccertamento ordinario.

⁴ Residuo passivo di € 114.343,56 cancellato in sede di riaccertamento ordinario.

Tab. n. 9 – Riscossioni anno 2023

	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV
Grado di riscossione a competenza	75,66%	55,76%	51,25%	15,72%
Grado di riscossione a residui	55,47%	29,48%	9,40%	38,88%

Fonte: Elaborazione della Sezione

Tab. n. 10 – Riscossioni anno 2024

	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV
Grado di riscossione a competenza	85,35%	38,98%	49,32%	50,48%
Grado di riscossione a residui	68,39%	27,85%	21,73%	9,59%

Fonte: Elaborazione della Sezione

Considerazioni conclusive

Ad esito dell'analisi sugli esercizi 2023-2024, si conferma la permanenza di irregolarità – già precedentemente segnalate da questa Sezione – che inficiano la sana e corretta gestione finanziaria. Si fa riferimento, in primo luogo, alla **perdurante crisi di liquidità**, cui si riconnette il frequente utilizzo di **anticipazioni di Tesoreria** non integralmente restituite a fine esercizio. Anche il risultato di amministrazione e il saldo finale di parte disponibile appaiono potenzialmente inficiati da fattori **suscettibili di comprometterne l'attendibilità**. Al riguardo, è necessario che l'Ente provveda alla corretta quantificazione e contabilizzazione del Fondo crediti dubbia esigibilità, del Fondo garanzia debiti commerciali e del Fondo anticipazione liquidità; allo stesso modo, si invita il Comune a valutare con attenzione le ragioni di mantenimento dei **residui attivi maggiormente risalenti**, nonché a correggere le modalità di **contabilizzazione dell'anticipazione di Tesoreria** sul Titolo VII delle entrate.

Da ultimo, tenuto conto che la scarsa capacità di riscossione contribuisce a determinare le criticità di cassa, è imprescindibile che il Comune appronti un sistema efficiente di **accertamento e riscossione** delle entrate, sia a competenza sia a residui.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità di cui in parte motiva, per il cui superamento l'Ente è tenuto all'adozione di idonee misure di rimedio;

INVITA

l'Amministrazione, **entro 90 giorni** dalla comunicazione della presente deliberazione, a:

- informare la Sezione delle **misure correttive** programmate o in corso di adozione al fine di superare quanto riscontrato;

- redigere un **prospetto** che riporti sinteticamente le valutazioni compiute circa la permanenza o meno delle ragioni di mantenimento a bilancio dei residui attivi con più di n. 5 esercizi di anzianità – specie con riferimento a quelli dei Titoli III, VI e IX – nonché del residuo attivo sul Titolo VII connesso alle adottate modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di Tesoreria;
- trasmettere i dati relativi al **preconsuntivo 2025**.

L'Organo di revisione è tenuto, *ex art.* 239 TUEL, a vigilare sulle azioni correttive che l'Amministrazione attuerà.

La Sezione si riserva di effettuare ulteriori valutazioni – anche ai fini dell'eventuale attivazione degli strumenti di cui all'art. 148-*bis* TUEL – in sede di analisi del rendiconto 2025.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Gessopalena (CH).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'art. 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 21 ottobre 2025.

Estensore

Federica LELLI



FEDERICA LELLI
CORTE DEI CONTI
21.10.2025 16:04:39
GMT+02:00

Presidente

Ugo MONTELLA



UGO MONTELLA
CORTE DEI CONTI
23.10.2025 16:01:49
GMT+02:00

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto



LORELLA
GIAMMARIA
24.10.2025
09:15:30
GMT+02:00